

ALLEGATO A.2

SCHEDA PROGETTO D'INTERVENTO

Ente proponente il progetto-intervento _____ ARCI SERVIZIO CIVILE NAZ.LE APS SU00020 _____

Eventuale/i ente/i co-progettante¹/i _____ Comune di Castelleone di Suasa - SU00142177 _____

1. Titolo del progetto/intervento: _____ **STORIE BIOGRAFICHE** _____
2. Settore di impiego come da art. 3 dell'Avviso: _____ **ASSISTENZA** _____
3. Numero di volontari richiesti: 14 per l'anno 2025; 14 per l'anno 2026
4. Durata: 24 mesi
5. Obiettivo principale del progetto:

Breve descrizione del contesto di attuazione del progetto

Il progetto si rivolge agli anziani ospitati nelle seguenti strutture: Casa di Riposo del Comune di Santa Maria Nuova, Casa di Riposo Le Ginestre del Comune di Chiaravalle, Casa di Riposo della Fondazione Giovanni Paolo II di Cupramontana, Casa di Riposo della Fondazione Il Chiostro di Filottrano, Azienda Servizi alla Persona ASP9 – Casa di Riposo di Jesi, Casa di Riposo di Apiro, Casa di Riposo di Staffolo, Casa di Riposo di Cingoli, oltre che agli anziani seguiti dal Comune di Castelleone di Suasa.

Uno dei più grandi mutamenti del nuovo millennio riguarda l'invecchiamento della popolazione su scala mondiale. Tutti gli studi demografici evidenziano una crescita costante del numero di anziani, che nei prossimi trent'anni si attesterà intorno al 30% della popolazione totale.

Questa tendenza è confermata anche nella Regione Marche: secondo i dati ISTAT al 1° gennaio 2023, gli over 65 rappresentano il 25,8% della popolazione regionale. Sebbene i dati ufficiali al 1° gennaio 2024 non siano ancora stati pubblicati, il trend risulta in linea con quello dell'anno precedente. L'ISTAT rileva inoltre che, nella Regione Marche, la speranza di vita alla nascita è di 81,8 anni per gli uomini e di 85,9 anni per le donne.

A livello provinciale, la quota di over 65 sale al 25,9% nella provincia di Ancona e al 26,3% in quella di Macerata (che, nel presente progetto, ha un'incidenza minima con due comuni coinvolti).

Un ruolo fondamentale nel territorio di riferimento è quello dell'Ufficio di Promozione Sociale (linee guida 2003 della Regione Marche D.G.R. 868 SE/SOS del 17.06.2003) che in collaborazione con l'Azienda sanitaria Unica Regionale si occupa di:

- informazione e Accoglienza ai cittadini,
- monitoraggio dei bisogni di questi attraverso la cartella sociale informatizzata
- indicazioni delle opportunità, delle condizioni di accesso e delle modalità di fruizione dei servizi presenti sul territorio (sia pubblici che privati o del no profit).

L'UPS è luogo di incontro per la promozione di iniziative di volontariato e di solidarietà sociale, oltreché di autorganizzazione dei singoli, delle famiglie, della comunità. E' luogo di elaborazione delle informazioni per l'Osservatorio sociale e luogo di erogazione di alcune prestazioni di base (pronto intervento). Tutte le funzioni sono svolte con la partecipazione degli attori sociali del territorio (Cooperative e Associazioni di Volontariato ecc...). L'UPS è inoltre luogo di Orientamento e Accompagnamento per la prima valutazione dei problemi, l'esame delle risorse disponibili (proprie delle persone, della famiglia, sociali e pubbliche), l'accesso, se necessario, ad un progetto personalizzato, alle prestazioni integrate (collegamento fra i servizi della rete) e luogo di indirizzo delle persone e delle famiglie alle soluzioni più giuste.

Il Servizio Sociale Professionale (S.S.P.) di informazione si occupa dei seguenti settori ritenuti prioritari:

- Settore Minori - famiglia
- Settore Anziani
- Settore Disagio Adulto
- Settore Inserimento Lavorativo

¹In caso di co-progettazione, la scheda deve essere firmata per 'conferma' anche dal Legale Rappresentante/Responsabile del Servizio Civile (o suo delegato) dell'ente co-progettante.

Tra le pubblicazioni, la sitografia e i dati disponibili relativi a questi enti/servizi, non risultano informazioni aggiornate oltre il 2022. Si riportano quindi i dati reperiti, con riferimento prevalente agli enti coinvolti nel progetto che ricadono nell'ATS n. 9. Il Comune di Castelleone di Suasa, pur afferendo all'ATS n. 8, può comunque essere considerato all'interno dei dati di seguito riportati.

Dati Demografici e Stima dei Servizi nell'ATS n. 9

- **Popolazione Anziana totale:** L'Ambito Territoriale Sociale (ATS) n. 9 non ha dati aggiornati pubblicati dopo il 2022. Tuttavia, considerando che la popolazione anziana nelle Marche è in crescita costante, si stima che il numero di anziani nell'ATS n. 9 sia **superiore ai 24.358** registrati nel 2022. È probabile che si avvicini a **25.000 unità** o più, in linea con l'invecchiamento demografico.
- **Capacità della Rete di Servizi:** La rete di servizi e interventi per gli anziani, sia domiciliari che residenziali, gestita dai Comuni e dagli enti associati, serve un numero di persone che, in base ai dati del 2022, si attesta intorno alle **540 unità**.
- **Copertura dei Servizi:** La copertura dei servizi di tipo domiciliare e residenziale si aggira intorno al **2,2%** della popolazione anziana complessiva dell'ATS. Ciò significa che, in media, circa 2 anziani ogni 100 ricevono una qualche forma di assistenza da parte del proprio Comune, attraverso servizi domiciliari o residenziali.
- **Servizi Residenziali e Domiciliari:** La distribuzione dei servizi rimane sbilanciata a favore delle strutture residenziali. I dati del 2022 indicavano che circa **341 anziani** utilizzano i servizi residenziali (copertura del 1,4%), mentre circa **220** usufruivano di quelli domiciliari (copertura dello 0,9%). Sebbene non ci siano dati precisi per il 2024, è probabile che questa tendenza sia rimasta invariata.

Attività Accessorie e Iniziative Socio-culturali

- **Beneficiari:** I dati sui beneficiari di attività come centri sociali, trasporti, o università della terza età sono meno precisi, in quanto le persone possono partecipare a più iniziative contemporaneamente.
- **Stima Attuale:** I dati più recenti disponibili indicano che circa **2.250 anziani**, pari a circa il **9,5%** del totale, usufruiscono di questi servizi. Tuttavia, questa stima potrebbe essere sovrastimata a causa della potenziale duplicazione di utenti.

Obiettivo principale

Il progetto, che coinvolge otto Case di Riposo situate nei comuni di Jesi, Cupramontana, Chiaravalle, Montecarotto, Filottrano, Staffolo, Cingoli e Apiro, insieme al Comune di Castelleone di Suasa, nasce per rispondere in modo coordinato ai bisogni assistenziali e relazionali della popolazione anziana ospitata nelle strutture e di quella seguita a domicilio.

Negli ultimi anni il numero degli ospiti è progressivamente aumentato, così come le richieste, provenienti sia dagli anziani sia dalle loro famiglie, di ampliare le ore di animazione settimanale e di introdurre nuovi laboratori capaci di stimolare le capacità cognitive, creative e relazionali, favorendo un invecchiamento attivo.

L'obiettivo generale è migliorare la qualità della vita degli anziani attraverso:

- il coordinamento e il potenziamento delle attività ricreative e formative;
- il sostegno alla salute psichica e psicologica, contrastando isolamento e alienazione;
- la valorizzazione del ruolo culturale e sociale degli anziani nella comunità;
- la promozione della partecipazione attiva e della solidarietà intergenerazionale;
- il rafforzamento dell'autodeterminazione e della continuità delle cure;
- l'inclusione sociale, sia all'interno delle strutture sia nel contesto territoriale.

Il progetto intende così creare un sistema integrato di interventi che unisca assistenza, socialità e cultura, contribuendo a rendere le case di riposo e i servizi domiciliari luoghi di vita attiva, relazioni significative e benessere complessivo per la popolazione anziana.

Bisogni e aspetti da innovare

Nel settore della cura delle persone anziane non autosufficienti, i servizi di base sono generalmente ben definiti e regolamentati. Tuttavia, il vero margine di innovazione non risiede tanto nell'introduzione di nuovi servizi, quanto nel modo in cui essi vengono erogati e nell'approccio relazionale di chi li offre. Le Case di Riposo di Jesi, Cupramontana, Chiaravalle, Montecarotto, Filottrano, Staffolo, Cingoli e Apiro, insieme al Comune di Castelleone di Suasa, evidenziano un bisogno comune: rendere l'assistenza più umana, empatica e

personalizzata, capace di stimolare la partecipazione attiva degli anziani e di valorizzarne la memoria, le competenze e il ruolo sociale.

L'aspetto innovativo del progetto consiste nel proporre ai giovani Operatori Volontari un approccio basato sull'immedesimazione: "mettersi nei panni" degli anziani per comprendere emozioni, ricordi e vissuti che possano essere riportati nel presente come ponte emotivo e strumento di ingaggio nelle attività culturali, ludiche e ricreative.

Esempi concreti di questa innovazione includono:

- la **ri-edizione di un giornale** interno, che raccolga storie, memorie e contributi degli ospiti;
- laboratori creativi e narrativi che partano dalle esperienze di vita degli anziani;
- attività intergenerazionali che favoriscano scambio e coesione sociale.
- iniziative domiciliari rivolte agli anziani seguiti dal Comune di Castelleone di Suasa, per portare a casa momenti di socialità, stimolo cognitivo e partecipazione, anche a chi non può recarsi fisicamente nelle strutture.

Questo approccio mira a trasformare le attività ricreative in occasioni di benessere psico-sociale, contrastando isolamento e passività, e rafforzando il senso di appartenenza e dignità degli anziani all'interno della comunità.

Criticità e indicatori della situazione di partenza

Lavorare con un target come quello degli anziani ospitati nelle RSA e nelle Case di Riposo, così come con gli anziani seguiti a domicilio, comporta sfide specifiche. La principale criticità consiste nell'individuare e comprendere bisogni ed esigenze spesso complessi, per poter proporre attività ricreative, culturali e ludiche adeguate.

In molti casi, gli stimoli sociali e cognitivi risultano assenti o ridotti da tempo, sia per patologie fisiche o neurodegenerative, sia per condizioni di isolamento sociale. Nelle strutture residenziali, inoltre, le dinamiche di gruppo possono generare conflitti o esclusioni, mentre nel contesto domiciliare il rischio maggiore è la solitudine prolungata e la perdita di contatti significativi.

Per questo, agli Operatori Volontari è richiesta una **spiccata capacità di osservazione e interpretazione** delle dinamiche comportamentali e relazionali, così da favorire la partecipazione degli anziani alle attività, siano esse di gruppo o individuali, in struttura o a domicilio. Questa competenza sarà sviluppata collaborando con educatori professionali, psicologi, assistenti sociali, operatori sociosanitari e volontari.

Indicatori di partenza

- **Partecipazione sociale:** numero medio di anziani che partecipano regolarmente ad attività ricreative (in struttura e a domicilio).
- **Isolamento:** numero di anziani che non partecipano ad alcuna attività sociale nell'ultimo mese.
- **Stimolazione cognitiva:** presenza/assenza di attività strutturate di stimolo cognitivo e creativo.
- **Dinamiche relazionali:** frequenza di episodi di conflitto o isolamento all'interno dei gruppi.
- **Coinvolgimento familiare:** numero di famiglie che segnalano la necessità di ampliare le proposte di animazione.
- **Coordinamento servizi:** livello di integrazione tra attività residenziali e domiciliari (misurato tramite incontri di coordinamento e azioni congiunte).

Risultati attesi

Poiché le sedi di attuazione del progetto presentano caratteristiche simili e bisogni comuni, verrà realizzato un programma coordinato di attività e laboratori, sia all'interno delle strutture residenziali sia in ambito domiciliare, in collaborazione con il Comune di Castelleone di Suasa. Le attività saranno integrate da iniziative ludiche, ricreative e culturali, pensate per stimolare la partecipazione attiva degli anziani e rafforzare il loro benessere psico-sociale.

Saranno inoltre promossi eventi di socializzazione in collaborazione con le scuole locali e le associazioni del territorio, per favorire lo scambio intergenerazionale e il senso di comunità.

Gli Operatori Volontari interagiranno direttamente con gli anziani, sia ospiti delle strutture sia seguiti a domicilio, intervistandoli e raccogliendo le loro testimonianze legate a notizie o eventi del passato che hanno lasciato un segno nella loro memoria. Da questo lavoro nascerà una **"Edizione Straordinaria"** di un giornale speciale, dedicato alle *Storie Biografiche* degli anziani intervistati, che diventerà un patrimonio condiviso della comunità.

Il progetto coinvolgerà 14 giovani disoccupati e/o inattivi, che saranno impegnati attivamente nelle attività organizzate dagli enti proponenti. Attraverso la formazione e l'esperienza diretta, i volontari svilupperanno competenze relazionali, organizzative e comunicative, oltre a una maggiore consapevolezza del valore sociale del lavoro di cura e animazione.

Principali risultati attesi:

- Maggiore partecipazione degli anziani alle attività ricreative, culturali e sociali, sia in struttura che a domicilio.
- Rafforzamento del benessere psico-sociale e riduzione del senso di isolamento.
- Creazione di legami significativi tra generazioni e con la comunità locale.
- Produzione e diffusione di un giornale che valorizzi la memoria storica e personale degli anziani.
- Accrescimento delle competenze e dell'occupabilità dei giovani volontari coinvolti.

6. Ruolo e attività previste per i volontari nell'ambito del progetto d'intervento

*Riportare le principali attività del progetto d'intervento. Le attività devono essere coerenti con le finalità dell'Ente e devono chiaramente identificare il tipo di servizio che l'operatore volontario andrà a svolgere maturando nuove conoscenze. Al fine di facilitare la messa in trasparenza dell'esperienza di SC nell'attestato di fine servizio, si raccomanda uniformità nel descrivere le attività e si rimanda alla "terminologia" utilizzata nel Repertorio delle Qualificazioni professionali per descrivere le attività associate alla Competenza. Il Repertorio Marche è consultabili nel sito web https://atlantelavoro.inapp.org/atlante_repertori.php**

Descrizioni delle attività che l'operatore volontario dovrà svolgere	Potenziali conoscenze connesse con riferimento all'Atlante delle Qualificazioni *
L'OV si occuperà di programmare e realizzare nelle case di riposo dei laboratori creativi che valorizzino gli anziani e le loro capacità <i>(attività realizzata in tutte le sedi di attuazione del progetto)</i>	- Definire, in collaborazione con altre professionalità (educatori professionali, psicologi, assistenti sociali, volontari, etc.), le attività di animazione e intrattenimento in base alle esigenze degli anziani presenti in struttura - Individuare bisogni e esigenze degli anziani ai quali si rivolge l'attività di animazione SETTORE 19 Servizi socio-sanitari - Animatore per anziani
L'OV contribuirà ad aumentare le ore di attività ricreative e culturali nelle case di riposo attraverso un'analisi ed una progettazione puntuale coordinata dei responsabili delle strutture e dagli animatori che operano all'interno delle stesse <i>(attività realizzata in tutte le sedi di attuazione del progetto)</i>	- Definire, in collaborazione con altre professionalità (educatori professionali, psicologi, assistenti sociali, volontari, etc.), le attività di animazione e intrattenimento in base alle esigenze degli anziani presenti in struttura - Individuare bisogni e esigenze degli anziani ai quali si rivolge l'attività di animazione SETTORE 19 Servizi socio-sanitari - Animatore per anziani
L'OV si occuperà di organizzare eventi di socializzazione tra le case di riposo e le scuole del territorio mediante uno scambio di informazioni tra i responsabili delle strutture coinvolte nel progetto ed i Dirigenti scolastici delle scuole del territorio, facendo da ponte e da collegamento tra le varie strutture <i>(attività realizzata in tutte le sedi di attuazione del progetto)</i>	- Individuare eventuali materiali di supporto necessari per realizzare l'attività di animazione per anziani - Individuare l'allestimento necessario per gli spazi da adibire all'animazione e/o intrattenimento, tenendo conto della tipologia di attività in programma - Organizzare le attività di animazione per anziani in collaborazione con le altre risorse professionali

	e tenendo conto dei vincoli organizzativi ed economici della struttura - Favorire la partecipazione degli anziani alle attività e agli eventi programmati dalla struttura ospitante - Favorire le dinamiche del gruppo e le relazioni tra anziani, collaborando nella gestione di eventuali conflitti <i>SETTORE 19 Servizi socio-sanitari</i> - Animatore per anziani
L'OV collaborerà alla organizzazione di eventi culturali in collaborazione con associazioni ed enti territoriali per favorire la socializzazione degli anziani <u>(attività realizzata in tutte le sedi di attuazione del progetto)</u>	- Individuare eventuali materiali di supporto necessari per realizzare l'attività di animazione per anziani - Individuare l'allestimento necessario per gli spazi da adibire all'animazione e/o intrattenimento, tenendo conto della tipologia di attività in programma - Osservare e interpretare dinamiche comportamentali e criticità degli anziani al fine di favorire la loro partecipazione alle attività di animazione di gruppo o singole - Effettuare eventuali modifiche alle attività di animazione in presenza di eventuali criticità mostrate dagli anziani - Favorire la partecipazione degli anziani alle attività e agli eventi programmati dalla struttura ospitante - Favorire le dinamiche del gruppo e le relazioni tra anziani, collaborando nella gestione di eventuali conflitti <i>SETTORE 19 Servizi socio-sanitari</i> - Animatore per anziani
L'OV si occuperà della ideazione e progettazione della edizione straordinaria del giornale "Storie Biografiche" interamente realizzato con le notizie che nel corso dei decenni sono ancora vive nei ricordi e nelle memorie degli anziani <u>(attività realizzata in tutte le sedi di attuazione del progetto)</u>	- Individuare eventuali materiali di supporto necessari per realizzare l'attività di animazione per anziani - Individuare l'allestimento necessario per gli spazi da adibire all'animazione e/o intrattenimento, tenendo conto della tipologia di attività in programma - Favorire la partecipazione degli anziani alle attività e agli eventi programmati dalla struttura ospitante - Favorire le dinamiche del gruppo e le relazioni tra anziani, collaborando nella gestione di eventuali conflitti <i>SETTORE 19 Servizi socio-sanitari</i> - Animatore per anziani

L'OV si occuperà della organizzazione e raccolta delle testimonianze degli anziani in una edizione straordinaria de "Storie Biografiche" interamente realizzato con le notizie che nel corso dei decenni sono ancora vive nei ricordi e nelle memorie degli anziani <u>(attività realizzata in tutte le sedi di attuazione del progetto)</u>	Monitorare i risultati delle attività di animazione per anziani <i>SETTORE 19 Servizi socio-sanitari</i> - Animatore per anziani
L'OV supporterà il Comune nelle attività domiciliari svolte nei confronti degli anziani, in particolare sosterrà gli assistiti nel disbrigo di pratiche burocratiche quotidiane. Saltuariamente aiuterà l'assistito nel disbrigo di piccole attività quotidiane domestiche (preparazione e assunzione pasti, riorganizzazione degli spazi...) <u>(attività realizzata per la sede di attuazione del Comune di Castelleone di Suasa)</u>	- Supporto all'assistito nel disbrigo di pratiche burocratiche non complesse relative alla casa (es. pagamento delle utenze, acquisto di generi alimentari e prodotti per la casa, ecc.) - Supporto all'assistito nella preparazione e assunzione dei pasti <i>SETTORE 20 Servizi alla persona</i> - Realizzazione di servizi indifferenziati per uso personale e familiare
L'OV svolgerà attività di ascolto e coinvolgimento ludico-ricreativo, anche fuori dal contesto domestico, nei confronti degli anziani seguiti dal Comune <u>(attività realizzata per la sede di attuazione del Comune di Castelleone di Suasa)</u>	- Ascolto e coinvolgimento dell'assistito in conversazioni e attività ludico-ricreative - Assistenza dell'utente nelle occasioni di incontro e relazione sociale, anche fuori dal contesto domestico <i>SETTORE 20 Servizi alla persona</i> - Realizzazione di servizi indifferenziati per uso personale e familiare

7. Sede/i di progetto/intervento²:

Il punto 7 andrà compilato su apposito foglio elettronico in formato Excel, scaricabile dal sito web https://www.regione.marche.it/Entra-in-Regione/Servizio-Civile, e dovrà essere caricato come allegato su Siform2 con la seguente denominazione: "Punto7_titolo progetto"						
Denominazione sede operativa	Indirizzo	Comune	Provincia sede	N. operatori volontari	Cognome e Nome dell'OLP (allegare CV come da FAC SIMILE)	CF dell'OLP

Numero ore di servizio settimanali stimate: 25 ore³

8.1 Orario settimanale indicativamente stimato: dalle ore 08:30 alle ore 13:30

²Se nella realizzazione delle attività l'operatore volontario dovrà operare su più sedi, per una corretta informazione, inserire anche queste con la specifica "C" (=sede complementare) nella colonna "codice sede". Resta inteso che tutte le sedi inserite nel punto 7, "sedi complementari" comprese, devono rispettare tutti i requisiti e le disposizioni previste dal decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i. in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, come certificato nella domanda, allegato A.1, di adesione.

³Anche in applicazione della flessibilità oraria prevista da regolamento, l'operatore volontario dovrà comunque svolgere un orario minimo di 20 ore settimanali ed un massimo di 36 ore settimanali.

Giorni di servizio a settimana dei volontari: 5 (minimo 4 – massimo 6)⁴

Particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

L'operatore volontario nello svolgimento del Servizio Civile Regionale è tenuto ad adottare un comportamento improntato a senso di responsabilità, tolleranza ed equilibrio ed a partecipare con impegno alle attività volte alla realizzazione del progetto. Lo svolgimento dei compiti relativi alle attività del volontario nell'ambito del progetto dovrà avvenire con la massima cura e diligenza.

In particolare, l'operatore volontario ha il dovere di:

- a) presentarsi presso la sede dell'Ente accreditato nel giorno indicato nella comunicazione di avvio al servizio trasmessa dallo stesso;
 - b) comunicare all'ente le giustificazioni relative agli eventuali gravi impedimenti alla presentazione in servizio nella data indicata dall'Ente;
 - c) comunicare per iscritto all'Ente l'eventuale rinuncia allo svolgimento del Servizio Civile Regionale;
 - d) partecipare alla formazione generale nonché a quella specifica relativa alle peculiari attività previste dal progetto;
 - e) rispettare scrupolosamente l'orario di svolgimento delle attività relative al Servizio Civile Regionale conformemente alle indicazioni contenute nel progetto;
 - f) astenersi dall'adottare comportamenti che impediscano o ritardino l'attuazione del progetto ovvero arrechino un pregiudizio agli utenti;
- ulteriori obblighi specifici del progetto d'intervento: (eliminare se non pertinente)

Criteri e modalità di selezione dei volontari

Come approvati dalla Regione Marche.

Requisiti specifici per il progetto d'intervento richiesti ai candidati per la partecipazione, in aggiunta a quelli previsti dall'avviso:

Formazione GENERALE – Durata 30 ore

La formazione generale potrà essere organizzata in rete con altri Enti di Servizio Civile.

La formazione generale dovrà essere realizzata entro e non oltre 180 giorni dall'avvio del servizio.

Per ogni modulo dovrà essere riportato il nominativo del formatore designato completo di CV da allegare all'intervento.

MACRO AREA: "Il giovane volontario nel sistema del servizio civile" - durata: 15 ore

Modulo 1: Presentazione dell'ente, durata 2 ore, Formatore: Stefano Squadroni

Contenuti: *In questo modulo, per fornire ai volontari gli elementi di conoscenza del contesto in cui si troveranno a prestare l'anno di servizio civile, verranno presentate la storia, le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative dell'Ente accreditato.*

Modulo 2: Il lavoro per progetti, durata 3 ore, Formatore: Stefano Squadroni

Contenuti: *il lavorare per progetti è un metodo nato e sviluppato per consentire la governabilità dei processi complessi, nel rispetto degli obiettivi prefissati e dei vincoli temporali.*

Lavorare per progetti è un lavoro ad alta integrazione, risultato che non si ottiene automaticamente ma va costruito e la sua qualità dipende dalla qualità delle competenze che ciascuno mette in gioco. Il progetto viene suddiviso in fasi e compiti che vengono assegnati ad un team di persone. L'integrazione del team è il risultato della capacità di comunicazione, coordinamento e cooperazione di tutte queste figure. I volontari in servizio civile sono parte integrante di questo processo e la loro crescita umana è fondamentale per la riuscita del progetto/intervento.

⁴L'Ente, nell'ambito della propria autonomia organizzativa, per esigenze di servizio può predisporre nuovi ed ulteriori orari di servizio a calendario rispetto a quanto previsto dal progetto. La predisposizione degli orari di servizio non può prescindere dall'assenso del volontario che deve essere reso per iscritto e comunicato all'ufficio regionale competente.

Non bisogna dimenticare che una conoscenza imprecisa del progetto/intervento nel suo insieme, una scorretta definizione iniziale dei tempi, dei metodi, degli obiettivi, una scadente qualità dei rapporti fra le persone possono determinarne il fallimento.

Modulo 3: L'organizzazione del Servizio Civile e le sue figure, durata 2 ore, Formatore: Stefano Squadroni

Contenuti: come già espresso nel modulo precedente, per la buona riuscita del progetto/intervento è fondamentale una buona conoscenza dello stesso nel suo insieme e quindi un'attenta conoscenza delle diverse figure e dei loro ruoli. Il raggiungimento degli obiettivi attraverso la realizzazione di una serie di azioni è direttamente riconducibile alle figure che operano al suo interno. A sua volta, lo stesso ente è collocato all'interno di una sovrastruttura più grande, che costituisce "il sistema di Servizio Civile". È importante che il volontario conosca "tutte" le figure che operano all'interno del progetto/intervento (OLP, Coordinatore, altri volontari etc.) e all'interno dello stesso ente (differenza fra Ente e partner, fra sede operativa etc.) per il raggiungimento degli obiettivi.

Modulo 4: Disciplina dei rapporti tra Enti e operatori volontari, durata 2 ore, Formatore: Stefano Squadroni

Contenuti: in tale modulo verrà presentato e illustrato ai volontari il "Regolamento rapporti tra Enti e operatori volontari del Servizio Civile Regionale" in tutti i suoi punti.

Modulo 5: Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti, durata 6 ore, Formatore: Stefano Squadroni

Contenuti: partendo dall'ingresso del volontario nell'organizzazione sarà utile soffermarsi sulla comunicazione quale elemento essenziale dell'esperienza quotidiana, sia nei rapporti fra singoli individui, sia a livello di gruppi.

Poiché la comunicazione serve una combinazione di scopi e può produrre una combinazione di risultati, occorrerà prendere in esame i suoi elementi costitutivi: il contesto, l'emittente, il messaggio, il canale comunicativo, il destinatario e la ricezione del messaggio da parte di quest'ultimo.

L'analisi della comunicazione all'interno di un gruppo, quale è quello in cui è inserito il volontario, condurrà ad un esame delle dinamiche che ogni nuovo inserimento sviluppa in un gruppo di lavoro. Sarà utile, pertanto, considerare il gruppo come possibile causa di conflitti, riconoscendo il momento iniziale del sorgere di questi ultimi (capacità di lettura della situazione), l'interazione con gli altri soggetti (funzionale/disfunzionale), la loro risoluzione in modo costruttivo (alleanza/mediazione/ consulenza).

MACRO AREA: "dal Servizio Civile alla Cittadinanza attiva" – durata 15 ore

Modulo 6: Dall'obiezione di coscienza al Servizio Civile, durata 3 ore, Formatore: Stefano Squadroni

Contenuti: si metterà in evidenza il legame storico e culturale del Servizio Civile con l'obiezione di coscienza, ripercorrendo la storia del fenomeno in Italia a partire dalla Legge n. 772/72, passando per la Legge di riforma n. 230/98, fino ad arrivare alla sua attuale configurazione così come delineata dal legislatore del 2001, per poi esaminare il passaggio dal Servizio Civile Nazionale a quello Universale con il D.Lgs. n. 40 del 06/03/2017, dimensione che lo caratterizza e lo differenzia da altre forme di intervento ed impegno sociale.

Modulo 7: La formazione civica, durata 4 ore, Formatore: Stefano Squadroni

Contenuti: contribuire alla formazione civica dei giovani è una finalità cardine del Servizio Civile. Il percorso di formazione o educazione civica serve non solo a fornire al giovane volontario la consapevolezza di essere parte di un corpo sociale e istituzionale che cresce e si trasforma nel tempo, ma anche a trasmettere allo stesso la conoscenza di quelle competenze civiche e sociali funzionali per vivere una "cittadinanza attiva". Si illustrerà quindi il percorso che lega l'educazione civica alla cittadinanza attiva ricollegando i principi teorici ad azioni pratiche ed insegnando ai volontari a tradurre in comportamenti ed azioni le idee e i valori sanciti dalla Carta costituzionale.

Modulo 8: Le forme di cittadinanza, durata 4 ore, Formatore: Stefano Squadroni

Contenuti: richiamandosi al concetto di formazione civica prima descritto, si farà presente come tale formazione abbia come auspicabile conseguenza l'incremento di impegno civico da parte dei giovani. Si illustreranno in questo modulo le forme di partecipazione, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino, in un'ottica di cittadinanza appunto attiva.

La partecipazione alle formazioni sociali del volontariato, della cooperazione sociale, della promozione sociale, l'obiezione di coscienza, il Servizio Civile Universale, l'impegno politico e sociale, la democrazia partecipata, le azioni nonviolente, l'educazione alla pace, la partecipazione democratica alle elezioni e ai referendum, i bilanci partecipati, sono tutti esempi concreti che possono essere illustrati e discussi nell'impostazione, nell'azione e nelle conseguenze, invitando i ragazzi a proporre ed elaborare, anche tramite le metodologie non formali e la logica progettuale, un percorso di azione.

Modulo 9: La protezione civile, durata 4 ore, Formatore: Stefano Squadroni

Contenuti: *partendo dall'importanza della tutela e valorizzazione dell'ambiente e del territorio, visti come il necessario ed imprescindibile substrato delle attività umane, si illustrerà come tale territorio/comunità possa essere colpito da eventi naturali ed antropici, in grado di metterne a dura prova l'esistenza.*

A tal scopo, seguendo un percorso che si estrinseca attraverso la logica del progetto, si mostrerà come la protezione civile agisce attraverso la previsione e prevenzione dei rischi (concetto connesso alla responsabilità, individuale e collettiva) e l'intervento in emergenza e la ricostruzione post emergenza. Sarà opportuno in tale ambito formativo sottolineare lo stretto rapporto tra prevenzione/tutela ambientale e legalità, nonché tra ricostruzione/legalità.

Formazione SPECIFICA - durata minima 50 ore

La formazione specifica dovrà essere realizzata per il 70% delle ore entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del servizio, ed il restante 30% delle ore entro il terzo ultimo mese.

Per ogni modulo dovrà essere riportato il nominativo del formatore designato e compilato il punto 14.1

Modulo 0 - Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di Servizio Civile,

durata 4 ore via FAD – nel primo mese di servizio, Formatore: Andrea Morinelli e Vincenzo Donadio

Contenuti: - La normativa in Italia sulla sicurezza (D.lgs. 81/2008 e s.m.i): ruoli, funzioni, prassi. I rischi generici comuni connessi a tutte le attività del progetto/intervento. I rischi specifici connessi ai luoghi di lavoro in cui è svolta l'attività.

Modulo 1: Presentazione del progetto d'intervento, durata 3 ore, Formatore: Stefano Squadroni

Contenuti: verranno illustrate le finalità del progetto/intervento e le azioni ad esso connesse.

Modulo 2: Normativa di riferimento, durata 2 ore, Formatore: Stefano Squadroni

Contenuti: *presentazione della normativa di base (nazionale, regionale) del settore del progetto/intervento necessaria ad orientare il servizio del volontario*

Modulo 3: Formazione sul campo, durata 14 ore, Formatore: OLP (cambia in base all'ente – si veda punto 14.1)

(6 ore in tipologia "Training individualizzato" nella prima settimana di servizio + 8 ore in tipologia "Gruppi di Miglioramento" nei primi 3 mesi)

Contenuti: *la "Formazione sul campo" è un'attività formativa in cui vengono utilizzati per l'apprendimento direttamente i contesti, le occasioni di lavoro e le competenze degli operatori impegnati nelle attività assistenziali. Questa modalità di formazione offre la massima possibilità di essere legata alle specifiche esigenze di sviluppo dei servizi e di miglioramento dei processi assistenziali, favorendo l'apprendimento di competenze professionali e di comportamenti organizzativi.*

(inserire **obbligatoriamente** gli ulteriori moduli – minimo 27 ore - propedeutici alla buona riuscita del progetto d'intervento, riportando: Titolo, contenuti formativi, ore e Formatore)

Modulo 4 ANIMAZIONE E ANZIANI – durata 10 ore – Formatore: Spadoni Valentina

Contenuti: *Caratteristiche e specificità degli anziani con i quali entriamo in contatto; Attività gioco "nella mente di...": l'importanza di mettersi panni di un utente ed esprimere i propri bisogni; Le attività da svolgere con l'utenza*

Modulo 5 LE ATTIVITA' LUDICHE E RICREATIVE PER GLI ANZIANI – durata 10 ore – Formatore: Diego Morresi e Dorianò

Pela

Contenuti: *Gli anziani e il gioco: connubio possibile?*

Gli anziani e il riuso creativo: dai materiali di scarto ai giocattoli;

Attività ludiche da proporre agli anziani; I giochi di una volta: viaggio nel ricordo degli anziani

Modulo 6 LE NECESSITÀ DEL TERRITORIO NEI SERVIZI PER GLI ANZIANI – durata 10 ore – Formatore: Melappioni Augusto

Contenuti: *Il tessuto sociale dell'Ambito territoriale, l'invecchiamento della popolazione, le ricadute sul tessuto sociale; Le organizzazioni di volontariato, il terzo settore e la necessità di una programmazione condivisa tra tutti gli attori coinvolti; Alcune definizioni:*

- Vecchiaia e invecchiamento
- Autosufficienza e non autosufficienza
- Principali sindromi e patologie nella vecchiaia
- Buone prassi e sane abitudini nell'età anziana

14.1 Nominativi, dati anagrafici, titolo di studio e competenze/esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai singoli moduli

Nominativi e dati anagrafici dei formatori specifici	Titolo di studio e competenze/esperienze specifiche nel settore in cui si sviluppa il progetto	Modulo formativo di riferimento
Andrea Morinelli - nato il 18/02/1969 a Torricella in Sabina (RI)	-Laurea in Geologia -Abilitazione alla professione di Geologo; -Qualifica di Disaster Manager Certificato Cepas -Consulente per sicurezza, piani di protezione civile, ubicazione aree di emergenza, Legge 626/96 e DL 81/08, NTC 2008 e Microzonazione sismica, ricerche geologiche, stabilità dei versanti, ricerche di acqua, perforazioni, edifici, piani di protezione civile, cartografia dei rischi, geologia ambientale; -Realizza piani di fattibilità per aree di emergenza per Protezione Civile per i Comuni; -Progettista di corsi di formazione ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esteri su progettazione e comunicazione interpersonale, sui comportamenti in emergenza), che per la formazione specifica (sui temi dei rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di SC, DL 81 e sicurezza sul lavoro), co-progettista (per i contenuti, test, ricerche e materiali), autore e tutor della parte di formazione generale che ASC svolge in FAD (2007/2014); -dal 2003 ad oggi formatore accreditato presso il Dipartimento delle Politiche Giovanili e del SCU con Arci Servizio Civile Aps Naz.le; -dal 2004, supervisione delle attività di SCN dei progetti di ASC, relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto. - dal 2018 Responsabile della Sicurezza dell'ente ASC Aps Naz.le	Modulo 0
Vincenzo Donadio - nato il 14/07/1975 a Frankenthal (D)	-Diploma di maturità scientifica -Responsabile del Servizio per la Prevenzione e la Protezione sul luogo di lavoro; -Progettista di soluzioni informatiche, tecniche e didattiche per la Formazione a Distanza.	Modulo 0

	-Progettista della formazione generale, specifica ed aggiuntiva; -Referente a livello nazionale per le informazioni sull'accreditamento (tempi, modi, DL 81 e sicurezza dei luoghi di lavoro e di SC); -Progettista ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esterni su gestione e costruzione di piattaforme FAD, manutenzione e tutoraggio delle stesse), che per la formazione specifica ai sensi della Linee Guida del 19/07/2013 (co-progettista per i contenuti, test, della formazione specifica che ASC svolge in FAD sul modulo di Formazione ed informazione sui Rischi connessi all'impiego nel progetto di SCN (2014); -Formatore accreditato presso il Dipartimento delle Politiche Giovanili e del SCU con Arci Servizio Civile Aps Naz.le -Responsabile informatico accreditato presso il Dipartimento delle Politiche Giovanili e del SCU con Arci Servizio Civile Aps Naz.le -dal 2004, supervisione delle attività di SCU dei progetti di ASC Aps Naz.le relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto.	
Stefano Squadroni - Nato a Jesi il 09/05/1979	Titolo di studio: Geometra Esperienza nel settore: Dal 2009 segue per la UISP Marche le politiche della salute promuovendo campagne, corsi di formazione sui sani stili di vita Competenze nel settore: Attualmente è formatore accreditato al Dipartimento del Servizio Civile per la formazione generale. Responsabile Arci Servizio Civile Marche e Jesi dal 2008. UISP Aree Comuni per quello che concerne gli "Stili di vita e salute" promossi dalla UISP Nazionale, e Responsabile delle stesse politiche nella UISP Marche.	Modulo 1, 2
Marco Iencinella Nato a Santa Maria Nuova il 17/10/1961	Titolo di Studio: Laurea in Giurisprudenza conseguita presso l'Università di Urbino Esperienze e competenze nel settore: già OLP di volontari di Servizio Civile Nazionale.	Modulo 3

	Attualmente Istruttore direttivo affari generali e servizi demografici e servizi al cittadino. Già Vice Segretario Generale del Comune di Santa Maria Nuova, incarico attuale di reggenza della sede di segreteria del medesimo Comune.	
Spadoni Valentina a Senigallia il 02-08-1985	Laurea in Neuropsicologia e recupero funzionale nell'arco di vita. È psicologa e neuropsicologa. Dal 2014 è educatrice domiciliare (servizi educativi minori) ed educatrice-animatrice presso la Struttura Residenziale per anziani Stella Maris. È stata docente di educatori scolastici e professionali nel corso "DSA ADHD: tecnologie e strumenti comunicativi."	Modulo 4
Diego Morresi (Gruppo Cooperativa Costess) nato a Jesi Il 27/01/1975	Titolo di studio: licenza media superiore Esperienze e competenze nel settore: 1997/98 - Animatore presso la Ludoteca Comunale di Jesi e nei centri estivi gestiti dalla Coop. Forestalp di Ancona Dal 2000 a oggi - Socio ed educatore della cooperativa sociale COSTESS per cui ha svolto e/o svolge le mansioni, ed ha ricoperto e/o ricopre gli incarichi di educatore e assistente, responsabile Cag Santa Maria Nuova	Modulo 5
Doriano Pela (Gruppo Cooperativa Costess) nato a Jesi Il 09/02/1964	Titolo di studio: Laurea in storia Esperienze e competenze nel settore: educatore e progettista di interventi a favore dei minori e dei giovani (tra i progetti principali: centri pomeridiani per preadolescenti, cag, comunità alloggio per minori, servizi di tutoraggio dei minori a rischio, progetti di educazione alla salute e di sostegno alla genitorialità, interventi di prevenzione del disagio e delle dipendenze, progetti innovativi per il protagonismo giovanile). Supervisione del personale (ivi compresa la formazione, con corsi dedicati alla relazione educativa; alla comunicazione efficace; alla prevenzione del disagio e alla	Modulo 5

	promozione del benessere; alla progettazione e valutazione nei servizi socio- educativi; ai new media nel lavoro educativo). Dal 2000 a oggi: responsabile del Coordinamento dei Cag della Vallesina	
Melappioni Augusto nato a Jesi il 16/01/1950	Titolo di studio: Laurea in Medicina e Chirurgia presso l'Università di Bologna, cardiologo. Esperienza nel settore: Già Formatore Progetti di SCN "Nontiscordardimè" sugli anziani Competenze nel settore: Ha ricoperto il Ruolo di Assessore alla Sanità della Regione Marche. Promotore e Coordinatore del Piano Comunitario della Salute 2010 – 2014 dell'ASUR Marche Area ex area Vasta n.2 (Territorio che interessa il progetto)	Modulo 6

Data e firma digitale del Legale Rappresentante/Responsabile SC dell'Ente (o suo delegato, allegare delega)
Se presente, Firma digitale **del Legale Rappresentante/Responsabile SC dell'Ente** co-progettante